



## REPORT VIAGGIO IN INDIA Gennaio 2010

Arrivo a **Madurai** nel primo pomeriggio. Ad attenderci all'aeroporto Vasantha, Direttrice delle Scuole ASSEFA in India, e i collaboratori con automezzi.

Il mattino seguente, oltre a Vasantha, è presente all'appuntamento anche Loganathanji, Direttore Esecutivo di ASSEFA in India.

Con Vasantha andiamo a **Iyyarnapuram**, dove veniamo accolti con fiori, puja e saggi dei bambini (ginnastica, yoga, ecc.). Vediamo diversi piccoli dottori delle classi elementari, che ci presentano le piante medicinali a loro disposizione. Vediamo i libri di testo di matematica delle elementari su richiesta di una compagna di viaggio, la quale nota che le competenze che acquisiscono i bambini sin da piccoli sono avanzate.

Giriamo all'interno del complesso scolastico. C'è un'aula di informatica più attrezzata che in passato con PC nuovi, dove sono presenti studenti delle classi superiori, intenti a gruppi a lavorare sui programmi del pacchetto Office, impraticandosi con i programmi di grafica, presentazione, ecc. (sono già parecchio bravi nell'utilizzo).

Nel cortile della scuola elementare alcuni bambini fabbricano i gessi per la lavagna, che vengono poi venduti nelle scuole del circondario con guadagno per la scuola stessa (lavoro per il pane). Non vediamo, ma confermano che è funzionante una tipografia in loco, che stampa quaderni e registri.

C'è un'aula di scienze molto povera, con materiale didattico abbastanza datato, ma ancora funzionale (soprattutto rettili e anfibi in formalina), ma ci sorprendono i quaderni delle classi superiori redatti dagli allievi, in pratica dispense, che sono molto precisi.

Vediamo anche gli edifici scolastici finanziati da Alessandria: una libreria e un altro edificio. I tetti per le scuole, che abbiamo finanziato noi, sono in cemento. Visitiamo l'ufficio centrale (sala professori compresa) del complesso scolastico, in cui i premi conseguiti dalla scuola sono aumentati. Vasantha ci dice che solo il 3-4% degli studenti rimane a fare l'agricoltore, mentre quasi tutti proseguono gli studi superiori o professionali.

Nel pomeriggio, dopo l'ottimo pranzo offerto dagli insegnanti, incontriamo tutti i 15 bambini, che in quattro presenti (+ parenti) sosteniamo. L'incontro, come al solito, è asimmetrico, perché i bambini sono molto timidi e riservati, ma stanno bene e sono felici di incontrarci.

Visitiamo poi la Matriculation School dall'altra parte della strada: incontriamo i bambini, tutti con la divisa, che sin da piccoli studiano l'inglese, il tamil e l'hindi. Ci accolgono infatti con saluti e filastrocche in inglese, con buona pronuncia nonostante la giovane età.

Dopo aver passato l'intera giornata nel complesso, torniamo a Madurai.

Il giorno seguente con Loganathanji e Vasantha andiamo nella zona di **Sivakasi**. Il terreno è bianco-giallo, l'erba stenta, ci sono piccoli greggi di capre: nonostante siamo a gennaio, cioè il mese che viene dopo i monsoni, l'area è veramente arida e secca. Vasantha dice che i monsoni nel Sud sono praticamente mancati quest'anno. Ci sono, in generale, problemi per i raccolti. Le falde si abbassano. Nella zona delle scuole resistono alberi d'alto fusto, come quelli di teak.

A **Erichanathan la scuola**, che dovremo finanziare, è già in costruzione avanzata (prima tranche). Sulla fiducia, utilizzando fondi destinati ad altri progetti non altrettanto urgenti,



hanno scavato le fondamenta (qui il terreno sembra migliore), e costruito il supporto del piano terreno, oltre ai pilastri, per le prime quattro aule. È presente sul posto l'ingegnere firmatario del progetto, di cui segue i lavori. Ci spiega che rispetto al progetto originario verranno sacrificate le scale ai lati della costruzione (rimane solo una scala centrale) e così si ricaveranno altre due aule (una in più ai lati dell'edificio) per un totale di dieci aule e non otto. Avevano fretta di iniziare i lavori per offrire la nuova scuola a giugno, quando inizia l'anno scolastico. La parte dell'edificio che sarà costruita un anno dopo, come abbiamo chiesto, è indicata con linee bianche sul terreno.

Dopo siamo andati a rivedere la prima scuola costruita con Plan International negli anni '90 per i bambini che uscivano dalle fabbriche. È ancora com'era, invece ci sono altri edifici con tanti bambini, tutti delle classi prescolari e elementari. Segue spettacolo con recite, danze tradizionali, personaggi famosi del Tamil Nadu e dell'India, filastrocche didattiche dei più piccoli.

Visitiamo poi una vicina **fabbrica di fiammiferi**, che è "autorizzata", nella quale non ci sono più bambini lavoratori. Il lavoro in quel momento è svolto da otto donne (inscatolamento, etichettatura, raggruppamento in contenitori più grandi) e due uomini (gestione del fuoco e pennellatura del fosforo liquido all'esterno per l'accensione dei fiammiferi). Solo questi ultimi sono addetti alla lavorazione chimica. Il piccolo edificio sembra più arioso di quello fotografato dai ragazzi di Sanremo nel 2003. Tuttavia si nota che, nonostante la presenza di materiale infiammabile, non si vedano sistemi di prevenzione antincendi. Le donne lavorano portandosi in grembo i fiammiferi. Le vesti altamente infiammabili aumentano il rischio. Un bambino piccolo, con la mamma, era all'interno della fabbrica. È stato portato sulla soglia quando noi siamo arrivati. Il fuoco, che serve per scaldare la cera e fluidificare il fosforo, era spento. Quel bambino, anche se non lavora, respira i fumi dannosi ed è esposto ai rischi degli incendi. Non abbiamo visto servizi igienici e nemmeno acqua, salvo un orcio.

Nei pressi della scuola e della fabbrica (tutto nel raggio di alcune centinaia di metri) c'è la **scuola di formazione post-diploma ASSEFA**, con grandi edifici intitolati a Gandhi, Vinoba, e anche a Giovanni, destinati all'addestramento dei futuri insegnanti di matematica, psicologia, biologia, ecc., in un campus verde e ben organizzato.

L'interno degli edifici è ancora disadorno, ma dove ci sono le aule, vi è la presenza di libri e mobilio. Grandi disegni simbolici (tipo rangoli, con tema conduttore l'India e la pace), fatti per noi dagli studenti, ci accolgono all'ingresso dell'edificio principale. Nell'aula magna i giovani ci offrono uno spettacolo di danze tradizionali, canti e teatro.

Loganathanji ci dirà in seguito con orgoglio che in passato ASSEFA doveva cercare i propri insegnanti sul mercato: ora è ASSEFA a sfornare insegnanti di qualità per il mercato, portando il messaggio gandhiano fuori delle proprie mura.

Il giorno seguente con Loganathanji andiamo a **Uchapatty**. La centrale del latte è la più nuova dell'area, più moderna di quella di Nathan. Lavora 20.000 litri di latte al giorno: pastorizzato, omogeneizzato, refrigerato e poi inviato con propri camion ai grossisti e dettaglianti. Vengono confezionati pacchetti da 1 litro, ½ litro, ¼ di litro di latte intero ("standardised", etichetta verde) e scremato ("toned", etichetta blu). La rete di vendita è stata ampliata, appoggiandosi nella distribuzione anche ad altri prodotti alimentari per veicolare capillarmente i prodotti caseari ASSEFA.

Si nota all'interno della zona produttiva una maggiore attenzione all'igiene, con gli addetti, tra cui parecchie donne, che indossano cuffie e guanti.

Vicina alla prima costruzione vi è la fabbrica che abbiamo finanziato. È in grande attività e produce ghee, latte aromatizzato alla frutta (5 gusti: mandorla, cardamomo, pistacchio,



cioccolato, fragola), e nelle prossime settimane anche il paneer (formaggio fresco tipo ricotta). Il ghee è disponibile in contenitori di diverse dimensioni, dalle taniche da 15 kg alle bustine da 20 ml. Ci sono stanze per la maturazione (riposo) del ghee, celle frigorifere, macchine per centrifugare la panna, per produrre il paneer, per riempire i contenitori, per sterilizzare le bottiglie in vetro (recuperabili) del latte aromatizzato, per stampare le etichette, e molto altro ancora.

Ottimo snack a base di prodotti caseari Assefa sotto gli alberi adiacenti il complesso.

La giornata seguente è dedicata al trasferimento da Madurai alla zona costiera. Nel tragitto si visita il tempio di Tanjore, le sue sculture e le pitture. Si arriva in serata a **Chidambaram**.

Dopo cena briefing con Loganathanji e i compagni di viaggio. Nella sessione di domande e risposte si scopre, tra l'altro, che a breve ASSEFA darà in gestione al Governo 25 scuole, passando nella sua interezza il programma didattico ASSEFA (più completo rispetto a quello governativo), gli insegnanti e gli alunni. Scopriamo anche che Loganathanji sta lavorando ad una nuova idea: una società per azioni di contadini (tipo quella finanziaria delle donne) per trovare una soluzione a livello di villaggio alla parcellizzazione e alla vendita delle terre da parte dei contadini con il conseguente arrivo delle multinazionali, che comprano i terreni e li lasciano poi incolti, in attesa di guadagno attraverso la speculazione edilizia con cambio d'uso delle aree.

Il giorno seguente visitiamo la scuola di **Pudupettai**, zona tsunami. Un grande edificio che ha una targa di dedica a Genova: Gruppo e Comune. Ci sono degli allagamenti, il che significa che qui i monsoni sono arrivati. I bambini (classi prescolari ed elementari) hanno una bella divisa e imparano da piccolissimi l'inglese, oltre che il tamil. Vediamo il loro libro di testo e osserviamo come scrivono rapidamente alfabeti e numeri. Le aule sono abbastanza disadornate: pochi i disegni e nessuna cartina. Tra i bambini ve ne è una con problemi di deformità alle mani dalla nascita. Anche lei viene seguita e sta imparando l'alfabeto latino.

Poi visitiamo un'altra scuola ad **Annappanpettai** più curata nella costruzione, in cui ci accolgono come ospiti importanti. Anche qui tanti bambini delle classi prescolari ed elementari impegnati ad imparare. Su un edificio c'è una targa dedicata al gruppo di Alessandria.

Visitiamo una località sulla costa colpita dallo tsunami. Si vedono ancora le palme con il tronco annerito che stanno morendo oppure solo i tronchi sradicati e ammassati verso l'interno. Ancora molte sono le aree vicino alla costa dove è alta la quantità di sabbia sul terreno e mancante ogni tipo di coltura. Nel villaggio le case sono tutte in muratura e sulla spiaggia ci sono barche nuove e moderne accanto alle imbarcazioni tradizionali (tipo zattere di tronchi).

Infine andiamo ad incontrare alcune donne dei **Self Help Groups (SHGs)**, gruppi femminili di auto aiuto. Loganathanji ci spiega che per creare un gruppo (massimo 20 elementi) incominciano con fare formazione alle donne interessate. Si ricerca tra esse una donna abbastanza colta e capace, attorno a cui far sorgere e sviluppare il gruppo. Per la prescelta continua il training finalizzato all'apprendimento delle nozioni necessarie per dirigere un gruppo, tenerne contabilità adeguata, dare degli obiettivi di risparmio e di fedeltà negli impegni. Quest'ultima caratteristica deve essere comunque presente in tutte le donne aderenti ai SHGs. Già in questa prima fase il gruppo raggiunge un "capitale", che serve per offrire alle partecipanti la possibilità di far fronte a piccole necessità basilari.



Nella seconda fase viene offerta al gruppo la possibilità di accedere al credito per il progetto di sviluppo che le aderenti hanno scelto: artigianale, caseario, ecc. Gli operatori della banca verificano la solidità del gruppo, l'onorabilità del saldo del prestito della richiedente, che di volta in volta viene identificata dalle donne stesse in assemblea, e solo dopo concedono il prestito. Il gruppo è un potente strumento di autocontrollo e il debito viene restituito al 99%. Nel gruppo le donne possono crescere e dimostrare di avere capacità notevoli. Un esempio di questo è Prema, che da leader di un gruppo è diventata responsabile del progetto della provincia di Chidambaram, organizzato a seguito dello tsunami.

Giornata dedicata al trasferimento da Chidambaram a Pondicherry con tappa a **Gingee**. Visitiamo la scuola che si è ingrandita utilizzando gli edifici del centro sanitario, ora organizzato a Pondicherry. In effetti la scuola di Gingee trabocca di bambini: intere classi superiori sono sedute in cerchio intorno ad un maestro (qui ci sono diversi maestri, oltre alle maestre) sulla terra, sotto gli alberi.

I bambini delle varie classi ci danno un caloroso benvenuto con canti, danze, esibizione di karate, scenette e filastrocche didattiche, ecc. È la giornata della distribuzione della vitamina A e la Dr.ssa Rani mi invita a collocare nelle piccole bocche dei bambini, che mostrano segni di avitaminosi A, delle piccole perle contenenti la vitamina. Questa viene distribuita ogni sei mesi.

Apprendiamo che nella zona l'emigrazione stagionale dei genitori dei bambini è molto alta. Così i piccoli si trovano a vivere con i nonni, che non hanno una grande conoscenza di dietetica. Per questa ragione vengono organizzati degli incontri con i genitori e/o tutori dei bambini per spiegare loro le proprietà dietetiche dei vari vegetali e frutti al fine di migliorare la dieta dei piccoli, che presentano chiari segni di anemia. Viene inoltre distribuita periodicamente una busta contenente un mix nutritivo (ferro, vitamina A, ecc.) da cucinare come una sorta di porridge ai bambini per integrarne così l'alimentazione. Le filastrocche didattiche hanno la funzione di far ricordare ai ragazzi le buone abitudini alimentari, conoscendo le proprietà dei prodotti della terra.

Si visita poi il Forte di Gingee, antico e interessante anche solo dall'ingresso, con le sue grandi pietre perfettamente aderenti l'una all'altra, senza cemento o altro connettivo.

Pranzo presso la scuola – preparato dalla Dr.ssa Rani e dalle sue collaboratrici secondo i dettami della dieta bilanciata – e poi partenza nel pomeriggio per Pondicherry.

Il giorno seguente a **Pondicherry** visitiamo il **centro sanitario** diretto dalla Dr.ssa Rani, dal quale l'attività sanitaria si estende a molti villaggi anche sulla costa. È giornata di visita delle donne. Incontriamo molte gestanti o puerpere: le primipare sono accompagnate dalla suocera o anche dalla madre. Vengono visitati prima i neonati con le puerpere e poi le gestanti. Alle neomamme consegniamo un cesto, che serve da culla, contenente un kit – due asciugamani, piccole mutandine di tela, talco per i neonati, nonché assorbenti, acido folico, ferro, vitamina A, mix nutritivo per la madre. Inoltre viene consegnato un ombrello quadrato di tela traforata per proteggere il neonato dalle zanzare e 1.000 rupie quale contributo per il mancato guadagno durante gli ultimi mesi di gestazione e il dopo-parto.

Il kit e il contributo in rupie viene dato solo alle donne dei SHGs che si sono preventivamente registrate. Ognuna di loro ha una tessera plastificata con foto dove vengono riportati i dati personali della gestante e del marito, l'indirizzo, la data presunta del parto e l'impegno della futura mamma a partorire in ospedale. Alla tessera vengono allegati tutti i responsi dei controlli ospedalieri obbligatori per legge che hanno passato, gli esami al nascituro e poi le vaccinazioni al neonato, le visite periodiche delle gestanti presso il centro



ASSEFA, dove vengono loro distribuiti mix nutritivi, perle di vitamina A (se necessario) e sciroppo a base di ferro. Solo con i documenti in regola si accede alla previdenza complementare (kit e soldi) dei SHGs.

Si fa un grande lavoro di responsabilizzazione sanitaria tramite la scuola e attraverso i SHGs. Questi aumentano la dignità della donna, che già di per sé costituisce un deterrente. Dai gruppi vengono inoltre espresse valide operatrici sanitarie per i villaggi: aiutano le donne a sostenersi a vicenda; convincono le gestanti a fare esami prenatali; ecc. È però vietato per legge rivelare il sesso del nascituro.

Il sistema sanitario si vale delle operatrici sanitarie e dei kutty doctors. Sia alle une che agli altri viene affidato un kit di pronto soccorso, due per ogni scuola e per ogni villaggio tramite i SHGs. Il kit contiene materiale di medicazione e semi delle piante medicinali. Il reintegro dei medicinali finiti viene fatto dalle donne dei SHGs, recandosi in ospedale a ritirare le nuove medicine gratuitamente.

Il centro sanitario ASSEFA della Dr. Rani permette al Governo di raggiungere le donne e le rispettive famiglie tramite i SHGs in occasione di politiche di profilassi sanitaria obbligatoria o di campagne di sensibilizzazione a livello locale e nazionale.

Il giorno seguente viaggio di trasferimento a **Chennai** con tappa a Mammallapuram.

Nel pomeriggio briefing riassuntivo presso la sede centrale di ASSEFA, che prevede anche il saldo delle spese sostenute da ASSEFA per il nostro viaggio con il noleggio dei pulmini. Ogni partecipante aggiunge alla somma quello che ritiene opportuno come offerta ad ASSEFA.

Durante il briefing c'è un ultimo fitto scambio di idee, buone intenzioni per il futuro (collaborazioni) e domande e risposte con Loganathanji, che nonostante la fatica del viaggio e il fuoco incrociato (amico) di domande pare molto contento del gruppo, motivato e partecipe.

Nel cortile della sede di ASSEFA a Chennai notiamo le targhe delle sedi degli "apici" dei programmi finanziari: la Sarvodaya Nano Finance Ltd, ad esempio, cioè la banca di proprietà delle donne; il Sarva Seva Habitat Promotion Ltd" per la promozione di abitazioni; il Sarva Seva Dairy per la produzione e la lavorazione del latte, ecc.

Alla sera partenza verso l'aeroporto, salutati da un insolito loquace Loganathanji.

---

**ASSEFA GENOVA ONLUS**

Galleria Mazzini 7/5A

16121 Genova

Tel. e fax 010 591 767

[assefage@libero.it](mailto:assefage@libero.it)

[www.assefagenova.org](http://www.assefagenova.org)

c/c postale n. 18461160

c/c bancario IBAN: IT56D055260140000000017437